

Sede Noasca: ricostruzione palizzata interna, fornitura e posa nuovi arredi ufficio servizio sanitario, posa cella frigo, posa prese FM per congelatori, scavo per posa nuova tubazione acqua calda e ripristino terreno e marciapiede.

Prascondù: ripristino combinatore telefonico, sopralluogo e affidamento manutenzioni straordinarie ascensore, scarico e carico impianto idrico, sostituzione parti grondaia.

Magazzino di Pont Canavese: installazione gruppi prese, plafoniere e verifica impianto elettrico, installazione paranco elettrico, acquisto e installazione attrezzature per piccoli lavori di falegnameria.

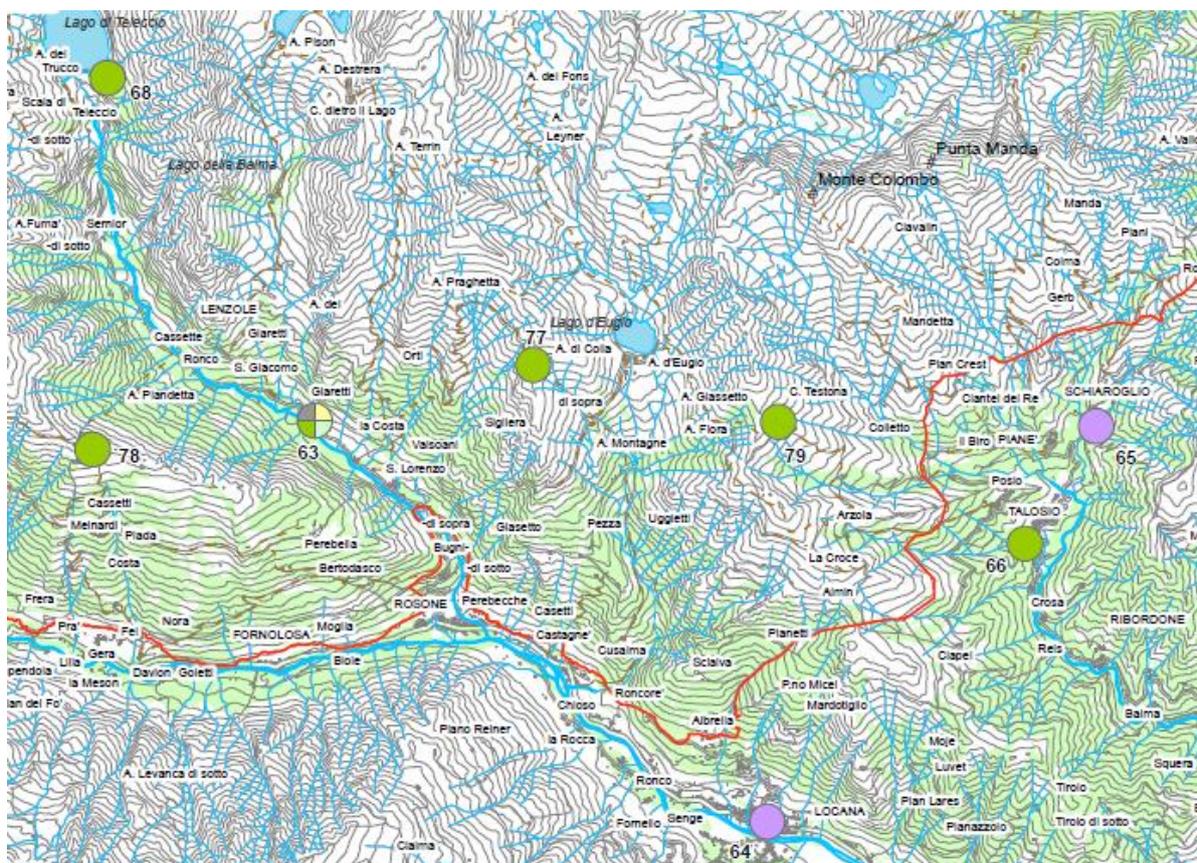


Fig. 8-1 - Un estratto della cartografia delle strutture dell'Ente. Zona di Piantonetto e Ribordone

Interventi sulle strutture in quota:

Scuola di Meson: pulizia conversa,

Gran Prà: sopralluoghi per installazione microturbina nell'ambito del progetto LIFE (servizio scientifico)

Telessio: installazione filtro acqua

Bastalon: sostituzione cavo dati e antenna

Arculà: riparazione portoncino in seguito a effrazione, sostituzione gruppo lavello cucina, sostituzione guarnizione boiler

Giua: rimozione pannelli fotovoltaici danneggiati

Cialme: sostituzione tubo gas, fissaggio cardine anta

Interventi in Valle Soana:

Sede Ronco: istruzione pratiche per nuova fornitura acqua, installazione contatore e allacciamento a impianto esistente.

Fucina del rame: chiusura provvisoria vano porta in seguito a tentata effrazione, ricerca guasto impianto allarme.

Cantiere nuovo CV Campiglia: sistemazione derivazione acqua, apprendimento uso caldaia, pulizia e manutenzione ordinaria, assistenza e controllo prima accensione microturbina idroelettrica, assistenza e controllo installazione linea di vita, chiusura e svuotamento impianto irrigazione e carico vasca per stagione invernale.

Interventi sulle strutture in quota:

Giua: rimozione pannelli fotovoltaici danneggiati

S. Besso: sopralluogo per rottura valvola principale acquedotto, affidamento esterno per sostituzione

Muanda: distruzione scarico acqua, scavo per posa nuovo tubo, posa nuove ante finestre

Interventi in Valsavarenche:

Alloggi Dégioz: affidamento sostituzione elettrovalvola gas, sopralluogo per infiltrazione acqua.

Foresteria Dégioz: in primavera si è reso disponibile un alloggio presso la sede di Degioz, all'interno del quale sono stati traslocati parte degli arredi della foresteria

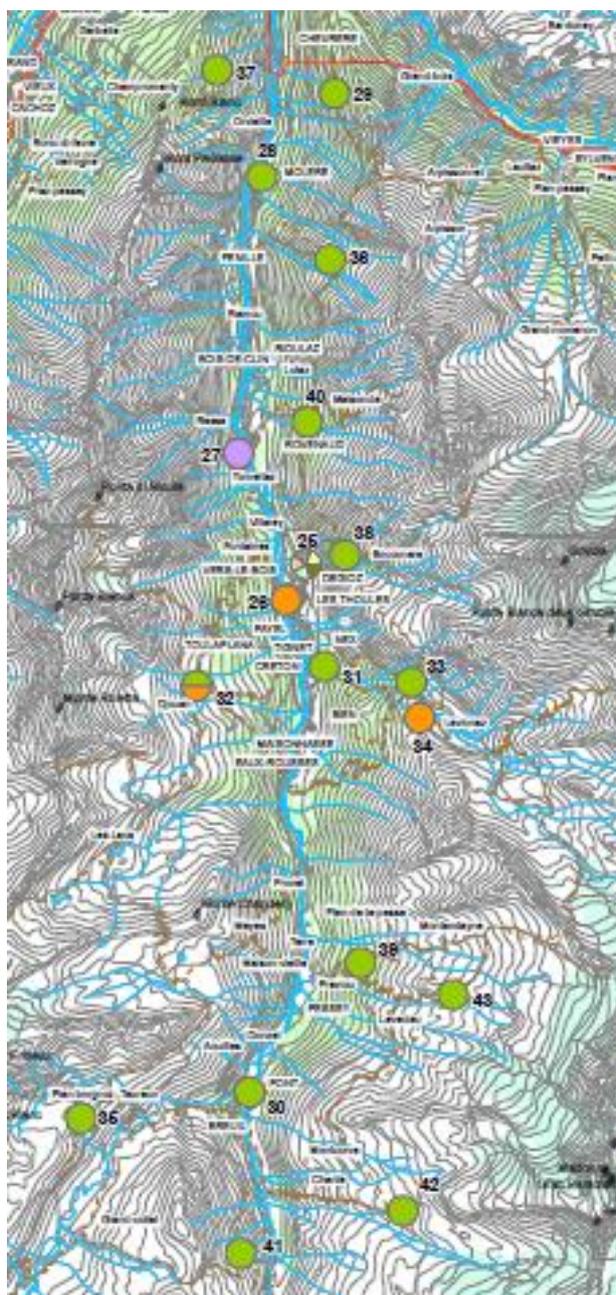


Fig. 8-2 -Le strutture dell'Ente in Valsavarenche

sita nella mansarda al primo piano, altri ne sono stati acquistati. Installati gli apparecchi illuminanti, un nuovo termostato, le tende, alcune suppellettili.

Centro Rovenaud: realizzazione copertura in legno per gruppo elettrogeno, scavo per scarico nel torrente da pozzetto su strada, affidamento posa valvola e nuova tubazione.

Interventi sulle strutture in quota:

Levionaz: sostituzione batterie impianti FV

sostituzione pannello FV e riparazione boiler Arpilles

Orvieille: sostituzione valvole nel pozzetto principale e tubazione acqua casotto, pulizia e attivazione fossa imhoff, rimozione e trasporto a valle boiler non funzionante, posa nuovo fontanile, disostruzione scarico WC, spostamento stufa e posa pannello isolante zona ospiti

Levionaz superiore: sostituzione batterie bilancia stambecchi, sopralluogo per riparazione vasche, riposizionamento pannelli FV divelti a Levionaz inferiore. Auouiller: sopralluogo per riparazione pavimento.

Interventi in Valle di Cogne

Lillaz: sostituzione rubinetto alloggio PT

Paradis: rimozione vecchi cavi telefonici, sostituzione relè luci corridoio, sopralluogo per perdita acquedotto e affidamento servizio di riparazione.

Interventi sulle strutture in quota:

Trayo, Teppelunghe: sostituzione batterie impianti FV

Nomenon: carico e scarico impianto idrico, riparazione perdita, messo acqua batterie, riparazione rubinetto cucina, sostituzione raccordi flessibili.

Interventi in Valle di Rhemes

Proussaz: sopralluogo per sostituzione grondaie

Interventi sulle strutture in quota:

Mont Blanc: sostituzione batterie impianti FV

Vaudaletta: sostituzione teleruttore per resistenze zavorra, sopralluogo alpeggio in vista nuova gestione

Thumel: messa in sicurezza zona pericolante

Fosse: sopralluogo per installazione nuovo impianto fotovoltaico

Nomenon: carico e scarico impianto idrico, riparazione perdita, messo acqua batterie, riparazione rubinetto cucina, sostituzione raccordi flessibili

Interventi nella sede di Aosta: sostituzione lampade ufficio personale, bagni e cucinino, affidamento sostituzione serratura su porta blindata.

Interventi nella sede di Torino: isolamento termico cassonetti avvolgibili, sistemazione magazzino piano terra, posa quadri e stampe, installazione cavo rete per antenna ricezione dati, allacciamento rete elettrica e dati nuovo tavolo riunioni, sistemazione arredi, attivazione prese telefono e dati nuovo ufficio Presidente.



Fig. 8-3 - Messa in sicurezza di struttura pericolante a Thumel. Foto Archivio PNGP

Verifiche e affidamenti vari

- sopralluoghi, istruzione pratiche e accompagnamento affidatari del servizio verifiche periodiche estintori, ascensori, impianti allarme, impianti riscaldamento e di messa a terra
- sopralluogo con incaricato istituto vigilanza presso CV Piemonte
- istruzione pratiche rinnovo

Certificati prevenzione incendi

- sopralluoghi per nuovo inventario estintori con ufficio amministrativo
- affidamento del servizio di pulizia degli impianti trattamento acque reflue presso tutte le sedi non recapitanti in pubblica fognatura raggiungibili con autobotte attrezzata.
- affidamento servizio analisi delle acque presso i casotti non allacciati alla fornitura pubblica
- verifica e aggiornamento documentale finalizzato alla certificazione ambientale.



Fig. 8-4 - Manutenzioni presso la Casa di caccia del Gran Piano di Noasca. Foto B. Rosai



Fig. 8-5 - Progettazione dei lavori sul Casotto del Mont Blanc. Foto B. Rosai

8.2 Manutenzioni straordinarie**Casa di caccia del Gran Piano di Noasca**

A completamento dei lavori effettuati per adattare i locali della storica casa reale di caccia del **Gran Piano** (m 2220) al fine di ospitare una struttura ricettiva alpinistica aperta al pubblico, nel 2016 sono state effettuate le seguenti azioni propedeutiche all'affidamento della gestione della struttura:

- ottenuta l'agibilità della struttura dal comune di Noasca, previo aggiornamento della planimetria catastale,
- effettuato un incontro con l'ufficio captazioni della città metropolitana di Torino per la firma del disciplinare di concessione,
- redatto l'allegato tecnico al capitolato d'onori per la gara di aggiudicazione della struttura,
- riposizionamento della microturbina, pulizia locali nuovo rifugio, montaggio e posa arredi.

Casotto Mont Blanc in Valle di Rhemes

Il casotto del Mont Blanc si trova a 2205 metri di quota sullo spartiacque tra la valle di Rhemes e la Valsavarenche. E' stato costruito nel 1898 per volere del re Vittorio Emanuele II.

Utilizzato dal servizio di Sorveglianza dell'ente, è stato oggetto di un intervento negli anni 90 con la realizzazione di un servizio igienico e la posa di pannelli fotovoltaici.

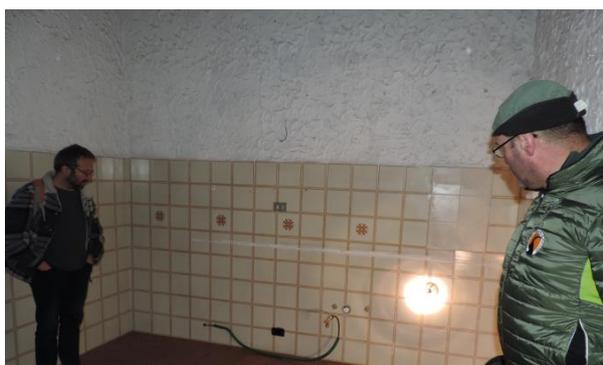


Fig. 8-6 -Progettazione installazione pannelli fotovoltaici casotto Fosse. Foto B. Rosai

È stato effettuato un sopralluogo per programmare la manutenzione straordinaria della copertura in lose, in seguito a segnalazioni di infiltrazioni di acque meteoriche. In data 21.07.16 è stato affidato l'incarico relativo alla progettazione e DL, mentre l'attività di verifica della progettazione è stata affidata internamente al responsabile dell'ufficio tecnico. Approvato il progetto definitivo, è stato inviato agli enti competenti per le necessarie autorizzazioni di legge, pervenute in data 12 ottobre. Il progetto esecutivo è stato approvato per 18.615,00 euro di opere da appaltare. I lavori, aggiudicati nel mese di dicembre, saranno eseguiti nel 2017.

Casotto Fosse pannelli fotovoltaici

È stato redatto internamente un progetto per l'installazione di pannelli fotovoltaici a servizio del casotto di Fosse in sostituzione della microturbina non più utilizzabile. Sono state ottenute le autorizzazioni necessarie ed è stata inviata la SCIA presso il comune di Rhemes N.D



8.3 Traslochi, sopralluoghi, valutazioni immobili.

Trasloco foresteria Villa di Ceresole: a seguito dell'accordo firmato con Iren, non essendo più possibile utilizzare l'alloggio presso il rifugio Mila come foresteria, è stato effettuato (con forze interne) il trasloco degli arredi presso un alloggio di proprietà al momento sfitto.

È stata trasferita anche la linea dati e le relative apparecchiature. I posti letto sono stati ridotti da 10 a 8. Parte degli arredi inutilizzati è stata trasferita presso la sede di loc. Ghiglieri a Locana.

Al fine di individuare una soluzione definitiva per la foresteria della Valle Orco



idonea ad ospitare fino a 12 persone, sono stati effettuati 2 sopralluoghi presso edifici di Noasca e di Ceresole.

Palazzina Bordiga di Ceresole: è stato effettuato un sopralluogo dopo la presa in consegna dei locali effettuata dal CS della valle Orco.

Carnaio Rhemes: a seguito di un evento valanghivo occorso nel periodo invernale, il carnaio esistente non è più utilizzabile. È stato effettuato un sopralluogo per individuare l'intervento da realizzare e sono stati presi contatti con il presidente della conservatoria per il rinnovo del contratto di comodato del terreno.

Levionaz: è stato effettuato un sopralluogo in località Levionaz inferiore per verificare lo stato dei fabbricati non ancora ristrutturati dell'alpeggio, dove sono state riscontrate necessarie manutenzioni da effettuare sulle coperture.

Sede Ronco: su segnalazione del caposervizio è stato effettuato un sopralluogo in un edificio di proprietà privata ai fini di determinare la fattibilità in termini tecnici del trasferimento della sede.

8.4 Realizzazione nuovi presidi per la sorveglianza

Con Deliberazione del 04.04.2014 il Consiglio Direttivo ha preso atto del documento presentato dalla Commissione Consigliare sul patrimonio dell'Ente, nel quale si

individuava, fra gli interventi prioritari *“la copertura delle zone di sorveglianza prive di appoggio logistico”*.

In particolar modo veniva individuata come prioritaria la realizzazione dei presidi in quota in Val Soana (zona Piamprato) e in alta Val di Rhemes.

8.4.1 Casotto Piamprato

Nel 2014 l'ente parco è diventato proprietario del terreno idoneo alla realizzazione del nuovo presidio per la sorveglianza in Val Soana.

- **garantire le azioni di conservazione e tutela dell'area protetta**, con la realizzazione di un nuovo presidio della sorveglianza in una zona scoperta;
- **migliorare le condizioni di lavoro e garantire la sicurezza dei dipendenti**, al fine di ottemperare alle misure generali di tutela contenute nell'art. 15 del D.Lgs 81/2008, volte a



Fig. 8-7 - Progettazione nuovo Casotto Piamprato. Foto B. Rosai

eliminare i rischi, a ridurli alla fonte, a rispettare i principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei luoghi di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e di produzione;

- **realizzare e gestire a minimo impatto**, con l'applicazione di tecnologie, lavorazioni e procedure a basso consumo nella fase di realizzazione e di successiva gestione;
- **individuare una tipologia architettonica coerente**, che tenga conto dell'alto valore ambientale del contesto. A questo proposito, è da sottolineare che sono passati più di trenta anni dall'ultima volta in cui il PNPG ha avuto l'esigenza di realizzare un presidio in quota per il proprio Servizio di Sorveglianza. Si tratta, quindi, di un intervento che dovrà essere riproponibile per prossimi eventuali presidi sul territorio dell'area protetta e che, come tale, riveste il ruolo strategico di comunicare l'immagine del Parco in quota.

Sulla base del DPP (documento preliminare alla progettazione) approvato dalla G.E. nel 2015, l'azione nel 2016 è proseguita con l'affidamento di un incarico professionale esterno, propedeutico alle fasi di progettazione previste ai sensi di legge.

A seguito della Determinazione a contrarre del 11.02.2016, è stato pubblicato un avviso pubblico finalizzato al ricevimento di manifestazioni d'interesse per l'incarico professionale. Dopo attenta

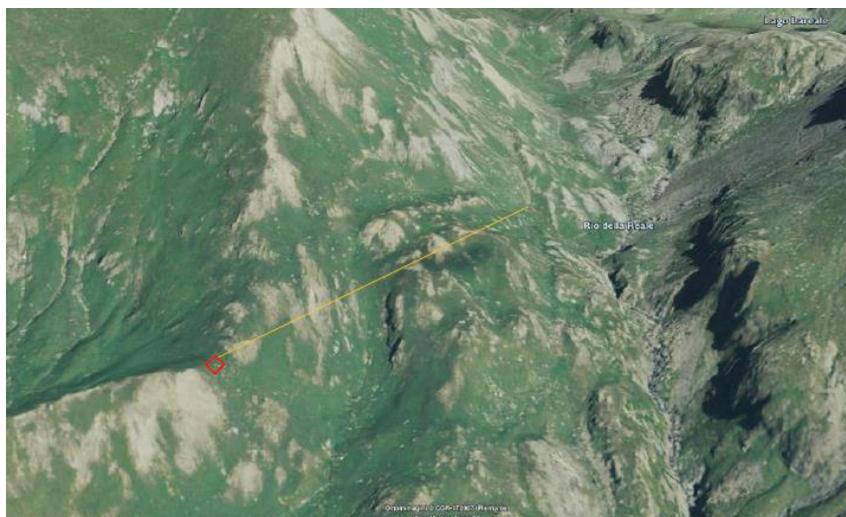


Fig. 8-8 - Area interessata dalla costruzione del Casotto di Piamprato. Foto repertorio

valutazione delle 36 manifestazioni pervenute, sono stati individuati 4 professionisti a cui inviare l'invito alla procedura negoziata.

L'attività di verifica della progettazione è stata affidata internamente al responsabile dell'ufficio tecnico.

Con DD n. 93 del 07.04.16 è stato affidato l'incarico professionale per la realizzazione del presidio. Il progetto di fattibilità

tecnica ed economica è stato approvato dal Presidente con Deliberazione d'urgenza n.03 del 11.08.2016 per un QE complessivo di €.273.655,06.

Il progetto definitivo, approvato con DD n.382 del 14.11. 2016, è stato inviato agli enti competenti per le necessarie autorizzazioni di legge.

L'entrata in vigore il 18 aprile 2016 del nuovo D.Lgs 50/2016 in materia di contratti pubblici ha comportato, a cominciare dalla elaborazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica, un lavoro impegnativo di verifica e adeguamento alle normative in vigore.

8.4.2 Casotto Rhemes

Nel 2016 è proseguita l'azione volta ad individuare ed acquisire un terreno nell'alta Valle di Rhemes funzionale alla costruzione di un nuovo casotto.



Fig. 8-9 - Render del nuovo casotto di Piamprato. III. Gruppo progettazione

Si sono rese necessarie alcune riunioni preliminari con vari soggetti (funzionari del Catasto, soggetti pubblici e privati proprietari di terreni nella zona) e, in seguito è stata effettuata una verifica sui documenti storici relativi ai passaggi di proprietà dei diversi terreni presso la Conservatoria di Aosta.



Fig.8-10 - Zona di progettazione del casotto di Rhêmes. Foto B. Rosai

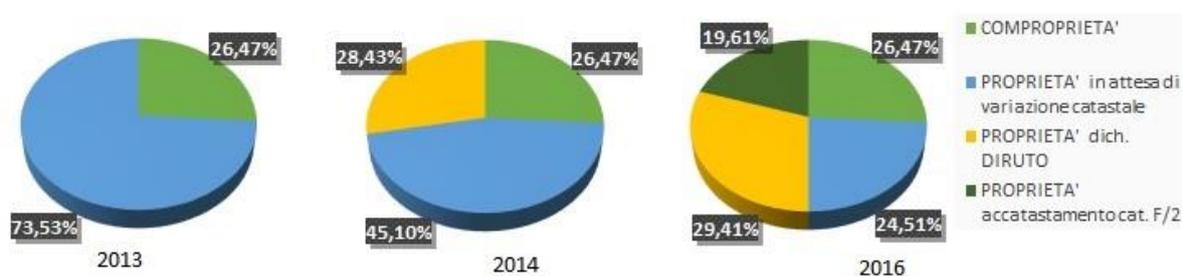


Dalla verifica effettuata dall'ufficio tecnico non sono emersi elementi ulteriori, pertanto, è stato affidato l'incarico per la stima dei terreni di proprietà dell'ente in località Thumel e di proprietà privata nell'alta Val di Rhemes in funzione di una eventuale permuta. La perizia di stima è pervenuta in data 25.11.2016.

8.5 Gestione del patrimonio immobiliare

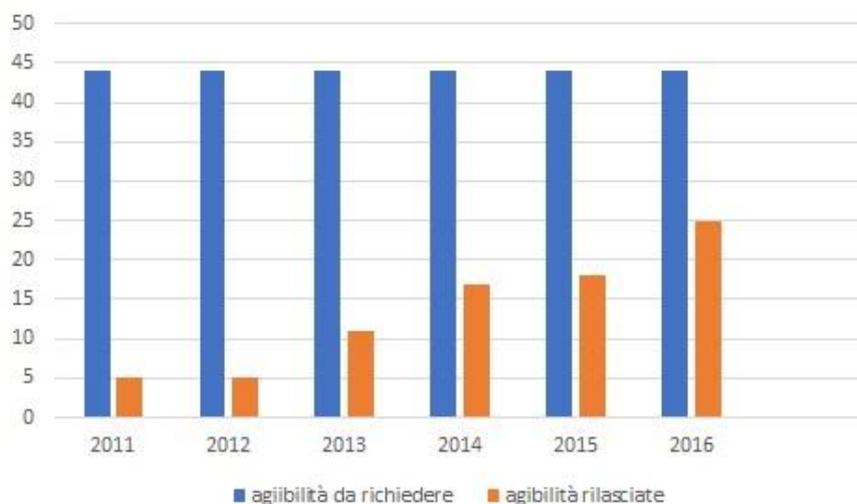
Accatastamenti

Nel 2016 si è raggiunto l'obiettivo di ottemperare a quanto prescritto dall'art. 13 comma 1 del D.L. 201/2011. Sono stati definiti i fabbricati di proprietà da dichiarare ruderi e quelli per i quali è necessario effettuare il passaggio al catasto edilizio urbano. E' stato affidato un incarico professionale esterno per la procedura di accatastamento che si è concluso con il passaggio di 10 fabbricati al catasto edilizio urbano.



Agibilità

Nel 2016 è proseguita l'azione di regolarizzazione delle pratiche di agibilità del patrimonio in uso presso i rispettivi uffici comunali in adempimento a quanto previsto nella concessione dei beni ex ASFD da parte della Valle d'Aosta e a quanto prescritto dalla attuazione del programma operativo per la realizzazione di un sistema di gestione ambientale conforme ai requisiti della norma ISO 14001 ed EMAS.



Gestione tecnica dei dati del patrimonio immobiliare

Ogni anno è previsto un aggiornamento dei dati patrimoniali finalizzato alla trasmissione al Ministero dell'Economia e Finanze (conto del patrimonio).

Nel 2016 si è provveduto, inoltre, all'aggiornamento dei dati patrimoniali occorrenti per il pagamento della IUC in accordo con gli Uffici Tributi dei 12 Comuni sul territorio dei quali sono presenti immobili in dotazione all'ente.

Interventi della sorveglianza

Nell'anno 2016 il Corpo di Sorveglianza ha operato in attività ordinaria e straordinaria per il minuto mantenimento del patrimonio immobiliare e delle strutture dell'Ente. L'attività svolta, specie per le strutture in quota (casotti), ha interessato pressoché l'intera rete dei casotti. Per l'attività ordinaria sono state impegnate 687 ore, per l'attività straordinaria sono stati effettuati interventi quantificati in 491 ore.

9. Attività culturali.

Anche nel 2016 l'impegno del Parco verso la diffusione di iniziative culturali è stato notevole. Certamente i partner territoriali sono fondamentali per lo sviluppo delle attività, ma è interessante notare come anche attraverso feste religiose o attività di valorizzazione della cultura locale, della storia, delle tradizioni e delle arti si riesca a veicolare l'immagine del Parco.

Il Gran Paradiso Filmfestival, il festival cinematografico sul versante valdostano del Parco, non ha potuto essere realizzato per problemi politici, quindi il comitato organizzatore ha definito, per non perdere l'annualità, di realizzare comunque tre iniziative nei principali siti del festival.

Il progetto "Strada Gran Paradiso" ha avuto una svolta nel partenariato, che prevede l'adesione ad un protocollo d'intesa triennale anziché annuale, e l'organizzazione di eventi almeno con cadenza biennale. L'esperimento nel 2016 degli eventi durante il ponte dell'Immacolata ha funzionato molto bene e in questo modo si riesce a veicolare anche qualche flusso turistico fuori stagione.

Alcuni esempi di attività nel 2016 sono state:



Fig. 9-1 - Locandina Genius Loci

- per il Gran Paradiso Film Festival 3 appuntamenti intitolati **Genius loci e Genius saeculi**:

- 15/07 incontro con la guardaparco Milena Bethaz e il racconto della sua storia intervallato da performance teatrali a Rhêmes-Notre-Dame. A seguire degustazione con prodotti tipici e proiezione speciale del GPFF;
- 16/07 narrazione itinerante con la guida alpina Abele Blanc con dimostrazione di arrampicata e performance teatrali nella frazione di Ozein di Aymavilles. A seguire visita e degustazione vini della Cave des Onze Communes e proiezione speciale del GPFF;
- 17/07 conversazione in natura con Piero Chabod, caposervizio della valle Orco e performance teatrali a Ceresole Reale. A seguire degustazione di formaggi e proiezione speciale del GPFF.

- il premio letterario "Enrico Trione - **Una fiaba per la montagna**", divenuto Premio Letterario dell'Ente Parco nazionale Gran Paradiso dal 2006. Il tema di questa XV edizione è stato *Il giardino o l'orto* inteso come spazio di attese e sorprese tra reclusione e protezione. I numerosi testi pervenuti da varie regioni d'Italia (circa 250 partecipanti complessive tra adulti e bambini) sono stati valutati da una giuria qualificata, a capo della quale era posto il filologo e critico letterario prof. Giovanni Tesio. Una selezione di una settantina di essi è stato pubblicato sul volume "Una fiaba per la montagna – Orti e Giardini". La premiazione si è svolta il 3 dicembre, a Pont Canavese (TO). Il primo premio è stato assegnato ad Arduino Baietto con "Il cervo nell'orto". La cerimonia è stata accompagnata dalla lettura di alcune fiabe. A latere del premio viene realizzato il filmato d'animazione visibile anche sul canale YouTube "Un cartoon per la montagna" (<https://www.youtube.com/channel/UCRW86qn2dhtnCisJxYTdpOw>).

- la collaborazione con Turismo Torino e Provincia si è concretizzata in 3 importanti progetti che saranno realizzati nel 2017: un evento sulla storia a Ceresole Reale e due corsi di formazione/aggiornamento sui temi rispettivamente dell'organizzazione degli eventi e dell'accoglienza turistica.

La riduzione delle risorse finanziarie e di personale cui sono soggette le pubbliche amministrazioni permettono di valorizzare l'apporto di coloro che sono disponibili a mettere a disposizione dell'Ente pubblico il proprio tempo e l'intelligenza per attività di rilievo, che altrimenti non potrebbero essere messe in atto.

Iniziato nel 2009, il **progetto "Senior civici"** fa riferimento a persone in pensione che si mettono di nuovo in gioco e viene incontro a questa esigenza; i partecipanti ritengono *"giusto fare qualcosa per la comunità"* e credono che *"il volontariato dia la possibilità al 'giovane' di riempirsi le tasche con l'esperienza offerta dalle persone con cui entra in contatto, e all'anziano di 'svuotare le tasche' della propria esperienza per offrirla agli altri"*. I "senior civici" che stanno effettuando il servizio di volontariato nella sede di Torino del Parco sono 13, quasi tutti costituiti dal "gruppo storico" entrato in servizio nel 2010, e stanno contribuendo all'archiviazione e catalogazione dei documenti storici (deliberazioni di Giunta e Consiglio, con estrazione delle informazioni per sunto della **storia del Parco**), libri della biblioteca del parco e delle numerose foto dell'archivio fotografico dell'Ente. Nel 2016 grazie al loro apporto, che consente di svincolare in parte il personale quando impegnato in altre attività, è proseguita l'attività finalizzata all'aumento dell'offerta al pubblico dei servizi di fototeca, videoteca, biblioteca, archivistica storica.

Anche grazie al loro lavoro, l'**archivio video** dell'Ente Parco raccoglie oggi quasi 700 film, documentari e servizi televisivi riguardanti l'area protetta (dal 1934 ad oggi), disponibili in formato DVD, grazie ad un lungo lavoro di recupero e di conversione al formato digitale dei video. Il catalogo è disponibile online su <http://www.pngp.it/multimedia/videoteca>.

Nello stesso modo altri volontari riordinano l'**archivio fotografico** che ospita quasi 30.000 fotografie, da cui è stato tratto un elenco del fondo storico-fotografico. E' disponibile anche una fototeca online (<http://fototeca.pngp.it/>), che raccoglie una selezione dei migliori scatti e permette il download in alta risoluzione previa registrazione e richiesta per motivi di studio, giornalistico o editoriale. Di rilievo è il fondo fotografico storico dell'Ente, contenente 175 immagini cartacee dal 1880 al 1931.

La **Biblioteca dell'Ente**, situata presso la sede di Torino, è dotata di quasi 5000 volumi catalogati, molti dei quali riguardanti le aree protette nazionali ed internazionali, la tutela dell'ambiente, la zoologia, la botanica ed il turismo.

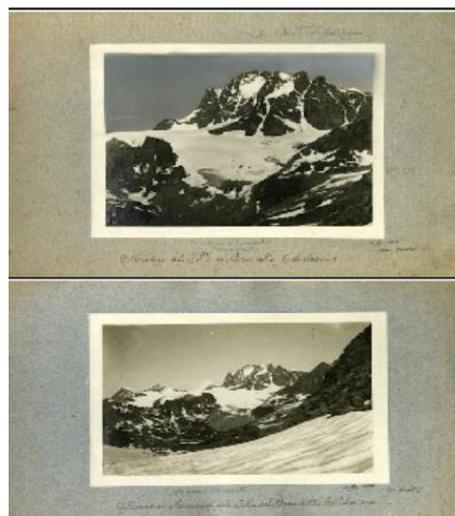


Fig. 9-2 - Il fondo fotografico storico contiene 175 immagini cartacee dal 1880 al 1931

Sono inoltre archiviati materiali di ricerca in ambito scientifico e tesi di laurea nelle diverse discipline.

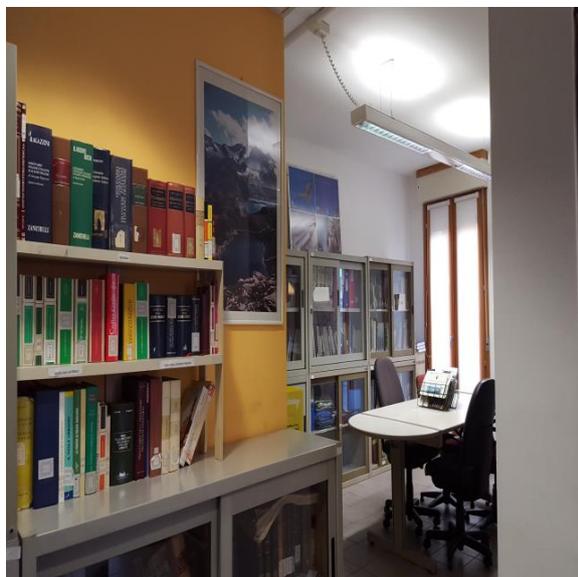


Fig. 9-3 -Nuovi locali biblioteca sede Torino

È stata organizzata un'emeroteca con riviste focalizzate su Parchi e argomenti naturalistici, composta da 180 diverse testate giornalistiche. A seguito del trasferimento della sede dell'Ente, disponendo di una diversa tipologia di locali, la biblioteca è stata riorganizzata per migliorarne la fruizione, con nuove dotazioni e nuovi arredi, con l'accorpamento di tipologie di pubblicazioni in sezioni separate e la copertinatura dei volumi, e con conseguente revisione del catalogo online.

Il pubblico è ammesso alla consultazione in orario di ufficio, previa prenotazione telefonica o via mail. I titoli sono reperibili su <http://www.pngp.it/ente-parco/ufficio-relazioni-con-il-pubblico/biblioteca-archivio-video-foto>. E' stata fornita assistenza al pubblico nella ricerca di pubblicazioni per attività di studio.

Per l'**Archivio storico** sono state completate le scansioni dei verbali di comitato/giunta, e sono state ultimate le scansioni delle determinazioni dirigenziali. Proseguono le ricerche di documenti storici presso diversi archivi (sia in Piemonte che in Val d'Aosta) per il reperimento di documenti storici inerenti il Parco.

La presenza di un **fondo storico "Parco Gran Paradiso"** negli archivi della Regione Autonoma Valle d'Aosta, ritenuto perduto nonostante le ricerche presso archivi ministeriali e provinciali, si è rilevata di un certo interesse documentario. Il periodo è ricompreso fra il 1920 e il 1944. E' testimoniata l'attività gestionale, in particolare durante gli anni '30 e '40, affidata alla milizia forestale. Sono stati scansionati e acquisiti oltre 500 documenti inerenti la gestione del personale e quella faunistica.



Studi per la conoscenza e la conservazione del paesaggio

Fig. 9-4 - Il fondo storico sul Parco presso l'archivio della Regione Valle d'Aosta presenta documenti del periodo 1920-1944. Foto Archivio PNGP

La tutela del paesaggio e della cultura materiale delle valli del Parco, rientrano tra le finalità istituzionali dell'area protetta. Indagare le tipologie tradizionali, gli antichi saperi, ovvero salvaguardare l'identità delle comunità, è essenziale per la corretta gestione delle trasformazioni del patrimonio costruito e per la salvaguardia valorizzazione del patrimonio storico.

Contribuiscono alla percezione del paesaggio una serie di beni e testimonianze diffuse che connotano le valli canavesane e valdostane del Parco. Lo scopo di due lavori conclusi nel 2016 (reperibili sul sito web del Parco) è di approfondirne la conoscenza, per fermare una situazione non di rado di abbandono e di decontestualizzazione dovuta alla perdita del valore della rete dei beni paesaggistici diffusi.

Manuale per il recupero e la valorizzazione dei patrimoni ambientali rurali

Il *Manuale per il recupero e la valorizzazione dei patrimoni ambientali rurali del GAL Valli del Canavese*,

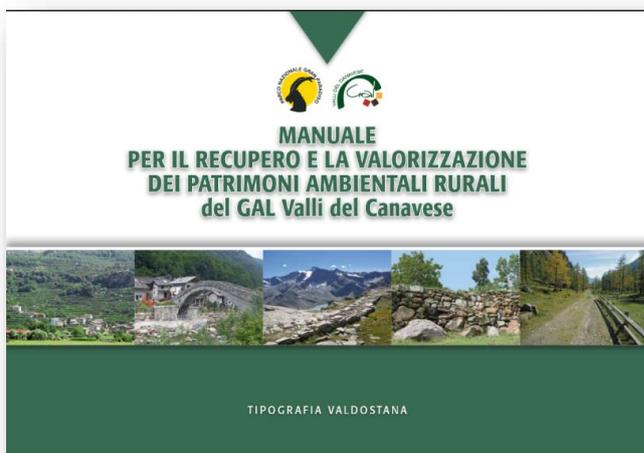


Fig. 9-5 – La copertina del *Manuale per il recupero e la valorizzazione dei patrimoni ambientali rurali*

discende dallo *Studio finalizzato all'individuazione dei beni e patrimoni naturali di particolare attrattività e caratterizzanti uno specifico territorio*, redatto dal gruppo di lavoro (architetti Elio Tompetrini e Patrizia Vaschetto, Servizio tecnico e pianificazione del Parco, geom. Claudio Cola e dott. Franco Ferrero, liberi professionisti). Il lavoro è stato svolto in attuazione del *Piano di Sviluppo Locale del Gal Valli del Canavese 2007/2013, misura 323, Azione 3, operazione 2.a (Studi finalizzati all'individuazione degli elementi tipici del paesaggio rurale)*.

Il *Manuale* si compone di *Linee guida, Schede degli interventi* ammissibili per ognuna delle tipologie di bene individuate e analizzate, un'ampia *Rassegna fotografica*, derivata dalle indagini conoscitive dei beni oggetto di trattazione. E' stato presentato il 27 maggio 2016 presso la sede del GAL di Rivara, Torino, in un incontro pubblico.

Il territorio del Gal (Gruppo Azione Locale) delle Valli del Canavese, dove sono ricomprese le Valli Orco e Soana del Parco) presenta un diffuso patrimonio di manufatti di architettura minore, come percorsi pedonali, recinzioni, muretti a secco, rogge e sistemazioni agricole, fontane e abbeveratoi, rappresentativi della storia locale e testimonianza di modi di vita e di lavoro di cui è ancora conservata la memoria storica.

Spesso questi manufatti hanno perso lo specifico ruolo funzionale per cui erano stati realizzati e versano in condizioni di degrado; talvolta non risultano più integrati nel contesto o nello spazio pubblico che ne identificava la funzione o sono oggetto di sostituzioni nei materiali e nelle tecniche costruttive.

L'attenzione e la possibilità di attuare iniziative di recupero vanno al di là della valorizzazione del bene singolo e costituiscono punto di partenza per la valorizzazione dell'intero contesto.

Il turismo, in particolare quello culturale, trae preziosi benefici dalla rivalutazione del contesto paesaggistico, se questa può contare su puntuali interventi di manutenzione e recupero condotti in modo consapevole e con l'obiettivo di positive ricadute a più ampio raggio.

Le tipologie indagate sono:

- rete viaria pedonale storica, analizzata nelle sue componenti:
 - sedime;
 - muretti in pietra;
 - consolidamento dei pendii;
 - opere di regimazione delle acque meteoriche;
 - attraversamenti di ruscelli;
 - elementi di particolare pregio nell'ambito dei percorsi;
- elementi puntuali caratterizzanti il paesaggio rurale storico:
 - terrazzamenti storici;

- recinzioni delle proprietà, orti e giardini;
- pavimentazioni in pietra di cortili, vie o piazze; - fontane e abbeveratoi;
- canali, rogge e opere di presa;
- elementi del paesaggio agrario, che influenzano il mantenimento della biodiversità:
 - siepi;
 - cumuli di spietramento;
 - vegetazione ripariale;
 - alberi o gruppi di alberi isolati; - boscaglie e arbusteti.

Per ciascun elemento sono state predisposte schede operative di intervento articolate in:

- la descrizione dell'elemento e la presenza nell'area;
- le peculiarità caratterizzanti l'elemento per le qualità del contesto paesaggistico
- le tipologie di intervento possibili (mantenimento- manutenzione- restauro- rifacimento); - gli indirizzi operativi;
- esempi esistenti di interventi conformi;
- esempi esistenti di interventi non conformi.



Fig. 9-6 - Un momento della presentazione al pubblico del manuale a Rivara Torinese. Foto E. Tompetrini

Sono state individuate le metodologie di recupero e di valorizzazione dei beni selezionati, allo scopo di fornire indicazioni attuabili con normale uso di materiali e tecniche di intervento. Attenzione particolare è rivolta all'utilizzo di tecniche d'ingegneria naturalistica e a modalità di intervento coerenti con i valori naturalistici ambientali dell'area in esame.

Il manuale è scaricabile dal sito del Parco alla pagina http://www.pngp.it/sites/default/files/allegati/manuale_gal_web1.pdf.

Individuazione e rilevamento dei beni minori del paesaggio rurale nelle valli valdostane del parco nazionale gran paradiso

Fra l'ottobre 2015 e la primavera 2016, è stata effettuata un'indagine nel territorio valdostano del Parco, *Individuazione e rilevamento dei beni minori del paesaggio rurale nelle valli valdostane del Parco Nazionale Gran Paradiso*, redatto dall'arch. paesaggista Rayna Dimitrova Harizanova, con la supervisione dell'arch. Elio Tompetrini del Parco.

L'indagine, dedicata all'individuazione e al rilevamento dei beni minori del paesaggio rurale nelle valli valdostane del Parco, è stata svolta nel contesto del progetto M.I.C.Ro P.A.R.Co - *Metodo d'Indagine per la Conservazione e il Recupero del Patrimonio Ambientale, Rurale e Costruito*, un progetto di work experience semestrale svoltosi presso la sede di Aosta del Parco Nazionale Gran Paradiso.

M.I.C.Ro P.A.R.Co ha come punto di partenza il *“Manuale per il recupero e la valorizzazione dei patrimoni ambientali e rurali del GAL Valli del Canavese”*.

Il lavoro si è proposto di estendere l'indagine svolta al versante valdostano del parco, caratterizzato dalle tre valli - Valle di Cogne, Valsavarenche e Valle di Rhemes - e dai rispettivi Comuni coinvolti, restituendo così un quadro completo e aggiornato di tutto il Parco e dei territori limitrofi.

Oggetto dell'indagine sono stati i "beni minori", così definiti dal *Manuale* per la loro entità minima,

ma anche per il minor interesse che la normativa di tutela riserva loro. Si tratta di elementi artificiali e naturali minuti, legati storicamente all'insediamento umano, come muri a secco, sentieri, recinzioni, coltivi e siepi che altrettanto armonizzano il paesaggio.

L'obiettivo che si poneva il progetto era di strutturare un metodo di lettura e restituzione partecipata dei "beni minori" e, a tal fine, si configura in un censimento critico sistemico della presenza di "beni minori" nelle tre valli del versante valdostano del Parco. Sono state delineate quat-

tro fasi di svolgimento dell'indagine e

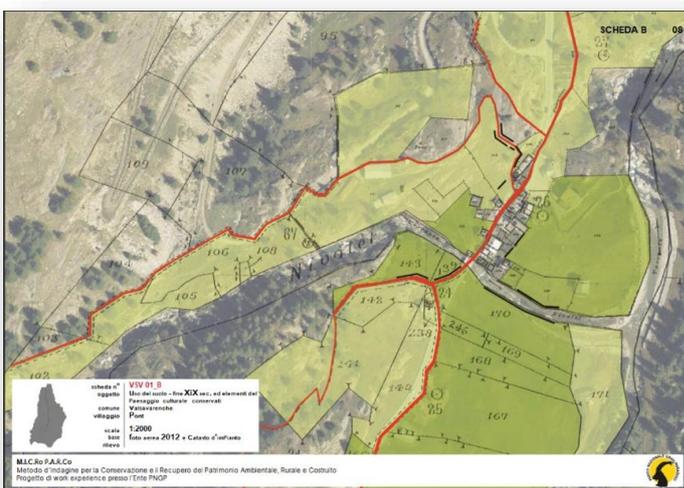


Fig.9-7 – Una tavola di analisi del progetto M.I.C.Ro P.A.R.Co

alcune brevi indicazioni per eventuali futuri sviluppi del progetto.

Lo studio è scaricabile dal sito internet del Parco alla pagina <http://www.pngp.it/vivere-nel-parco/buone-pratiche-gestione-territorio> .

10. Progetti per lo sviluppo sostenibile.

10.1 Marchio del Parco

L'art.14 della legge quadro sulle aree protette (L.394/91) prevede che *“L'Ente parco può concedere a mezzo di specifiche convenzioni l'uso del proprio nome e del proprio emblema a servizi e prodotti locali che presentino requisiti di qualità e che soddisfino le finalità del parco.”*

In questa ottica la rete sempre crescente di operatori aderenti al circuito del marchio di qualità Gran Paradiso sta portando l'Ente, anche se con grande sforzo, a conquistare fiducia, a riscontrare soddisfazione e a percepire una crescente innovazione in termini di idee, proposte e progettualità. Non si nasconde che diversi operatori fanno fatica a capire che è richiesto anche da parte loro un impegno promozionale, che gli sforzi e gli investimenti non possono essere messi a disposizione solo dal Parco: non sempre viene compreso ad esempio che presenziare a fiere, conferenze stampa, opportunità promozionali lontano dal Parco rappresenta un grande investimento e che ciascuno deve costruire con la propria tessera il grande puzzle dell'immagine del territorio protetto verso il mondo esterno. Incontri e corsi di formazione e aggiornamento hanno proprio questo obiettivo, discutere, scambiare, ragionare sul sistema. Occorre comunque tenere presente le peculiari realtà con cui si opera: nella maggior parte dei casi gli operatori hanno una piccola attività a conduzione familiare, spesso con ridottissimo personale e con oggettive difficoltà a distaccarsi per partecipare a iniziative di promozione, anche se interessanti.



Fig.10-1 - Fasi produttive della Toma tradizionale prodotta in alpeggio da un operatore a Marchio di qualità. Foto Archivio PNGP



Fig.10-2 - Produttore di miele. Foto archivio PNGP

Tuttavia anche nel 2016 è stato compiuto un grande lavoro di coinvolgimento e promozione del circuito Marchio, sia all'interno che all'esterno dell'area protetta, che ha comportato una maggiore percezione tra gli operatori dell'importanza di mettersi in gioco e delle ricadute positive che ciò comporta sulla visibilità del territorio e delle proprie attività economiche. Oltre al sempre maggiore coinvolgimento in tutti gli eventi estivi e i corsi di formazione quest'anno sono stati portati alcuni produttori in due importanti appuntamenti nei capoluoghi delle due regioni del Parco: alla tradizionale Fiera di S.Orso ad Aosta (28-31/1/2016) e al prestigioso Salone del Gusto di Torino (23/9/2016), con una degustazione guidata di prodotti.

Tra le fiere e i saloni che hanno visto il coinvolgimento degli operatori a Marchio si segnala la partecipazione congiunta del Parco, Comune di Ceresole e i due rifugi Mila e Le Fonti Minerali alla 14a edizione del Salone Internazionale Svizzero delle Vacanze (Lugano, 30 /10-1/11).

Nel complesso quest'anno sono stati effettuati 76 coinvolgimenti di operatori a Marchio su 21